Al Presidente del Consiglio Comunale
ENZO BELLONI

INTERROGAZIONE

Oggetto: Quale futuro per Rocca Costanza

PREMESSO CHE

Rocca Costanza rappresenta uno dei monumenti storici e identitari più importanti della città di Pesaro, un bene demaniale di straordinario valore storico, architettonico e culturale

la Rocca ha cessato la funzione di carcere nel 1989, con il trasferimento dei detenuti a Villa Fastiggi, aprendo da allora una fase trentennale di dibattiti, annunci, convegni e promesse sul suo riutilizzo culturale, mai realmente tradotte in una piena e stabile fruizione pubblica

già negli anni successivi alla dismissione del carcere, il Ministero decise di destinare larga parte della fortezza a sede dell'Archivio di Stato, prevedendo parallelamente funzioni museali ed espositive

nel corso dei decenni sono stati annunciati progetti, mostre e destinazioni d'uso (tra cui esposizioni dedicate ad Arnaldo Pomodoro, Eliseo Mattiacci, Giuliano Vangi, il museo Franca Rame e Dario Fo), rimasti sistematicamente sulla carta

CONSIDERATO CHE

il tema delle uscite di sicurezza costituisce da molti anni il nodo centrale e irrisolto che impedisce l'utilizzo effettivo della Rocca per attività culturali, eventi, spettacoli, conferenze e iniziative pubbliche

già diversi anni fa i Vigili del Fuoco avevano prescritto la realizzazione di adeguate vie di fuga, ipotizzando inizialmente anche soluzioni drastiche (come l'apertura di un varco in un torrione), successivamente accantonate per scegliere una soluzione meno impattante sotto il ponte di accesso alla fortezza, mai realizzata

nonostante la disponibilità di fondi statali già stanziati (oltre 7 milioni di euro complessivi, di cui circa 5 milioni per l'Archivio di Stato e oltre 2 milioni per funzioni culturali), la situazione è rimasta bloccata

Rocca Costanza è stata definita da più parti, a ragione, un vero e proprio "cimitero delle idee", incapace per decenni di produrre risultati concreti a beneficio della città

RILEVATO CHE

in data 8 luglio 2024, attraverso dichiarazioni pubbliche riportate dalla stampa, il sindaco Andrea Biancani ha annunciato l'avvio di un percorso che avrebbe dovuto condurre alla riapertura del fossato e del chiostro di Rocca Costanza, parlando di un ritorno dei pesaresi e dei visitatori «nell'atmosfera unica e straordinaria della Rocca» e presentando tale passaggio come primo step verso una nuova fase di fruizione del monumento;

nella stessa data (8 luglio 2024), il sindaco ha affermato di aver già inviato una richiesta formale alla Soprintendenza, dichiarando che si attendeva una risposta «in tempi brevi», e ha

contestualmente indicato l'obiettivo di rendere fruibile il fossato e il chiostro "già da questa estate", subordinando il tutto a lavori di sistemazione ordinaria e a un ingresso regolamentato;

sempre l'8 luglio 2024, l'Amministrazione comunale ha annunciato che il Demanio avrebbe avviato lavori per il recupero di servizi igienici e di cinque sale espositive affacciate sul chiostro, prospettando una riorganizzazione dell'uso della Rocca "dalla primavera successiva", e alimentando aspettative su un ampliamento significativo della fruizione culturale del complesso;

nei mesi successivi, tali annunci non hanno trovato riscontro in atti concreti o in una effettiva riapertura stabile e strutturata della Rocca, mentre la narrazione pubblica dell'Amministrazione è rimasta sospesa tra promesse di breve periodo e rinvii continui;

in data 21 febbraio 2025, come riportato dalla stampa locale, il sindaco Andrea Biancani e il vicesindaco Daniele Vimini hanno nuovamente annunciato la riapertura di Rocca Costanza "dalla primavera", parlando di un accordo in costruzione con la Direzione Regionale Musei delle Marche e affermando che la Rocca sarebbe tornata visitabile dopo la firma di una futura convenzione;

nello stesso articolo del 21 febbraio 2025, Rocca Costanza viene nuovamente presentata come luogo strategico per la valorizzazione culturale della città e come tassello centrale del "patto" Pesaro-Urbino in vista della candidatura a Capitale europea della cultura 2033, nonché come spazio potenzialmente idoneo ad accogliere iniziative di grande richiamo nel fossato;

tuttavia, a fronte di tali dichiarazioni, emerge che:

- la gestione dell'interno della Rocca resta integralmente in capo alla Direzione Regionale Musei delle Marche;
- il Comune di Pesaro ha chiesto di poter gestire solo il fossato, ammettendo implicitamente l'impossibilità di incidere sull'utilizzo del complesso monumentale nel suo insieme;
- non risulta approvato alcun progetto definitivo di messa in sicurezza che consenta un uso culturale stabile e continuativo degli spazi interni;

nel prosieguo del 2025, lo stesso sindaco Andrea Biancani ha dichiarato pubblicamente che chiedere la gestione della Rocca "non avrebbe senso", poiché all'interno «non si può fare nulla», arrivando di fatto a smentire gli annunci del luglio 2024 e le aspettative create sull'apertura del chiostro, ma soprattutto la narrazione della Rocca come fulcro di una nuova stagione culturale cittadina

sempre nel corso del 2025, il sindaco ha infine ammesso che, allo stato attuale, l'unica forma di utilizzo possibile è rappresentata da visite guidate contingentate, con un numero massimo di circa 20–25 persone, configurando una fruizione minimale, episodica e puramente simbolica;

ad oggi, a distanza di mesi dai primi annunci del luglio 2024 e nonostante le reiterate dichiarazioni del febbraio 2025, Rocca Costanza continua a non essere restituita alla città come spazio culturale vivo, accessibile e programmabile, confermando una gestione caratterizzata da assenza di visione, mancanza di risultati concreti e continua oscillazione tra promesse e smentite.

VALUTATO CHE

la gestione della Rocca e le competenze passeranno a breve dal Demanio a lla Direzione regionale dei musei , senza che l'Amministrazione comunale abbia mai esercitato un ruolo

politico forte, chiaro e risolutivo

l’azione politica esercitata dal Comune e le continue e continuate dichiarazioni del sindaco mettono in primo piano un' assenza di una strategia unitaria, dalla continua rincorsa agli annunci e dallo scarico sistematico di responsabilità su altri enti

il rischio concreto è che Rocca Costanza venga definitivamente sottratta alla vita della città, trasformandosi in un bene formalmente aperto ma sostanzialmente inutilizzabile, ridotto a mera “cartolina”;

TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOTTOSCRITTI INTERROGANO
IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE PER CONOSCERE

- quale sia, ad oggi, lo stato reale e documentato dei lavori effettuati e del progetto di messa in sicurezza della Rocca, con particolare riferimento al numero effettivo di uscite di sicurezza richieste e alla loro localizzazione
- quali atti formali siano stati prodotti dall’Amministrazione comunale, oltre a generiche dichiarazioni pubbliche, per dare seguito alla volontà di riqualificare e di rendere fruibile la Rocca alla città
- per quali ragioni, nonostante fondi statali già stanziati da anni, non sia stato ancora realizzato alcun intervento strutturale risolutivo
- quale sia la visione strategica del sindaco Biancani per Rocca Costanza, considerato che egli stesso ha dichiarato che “non si può farci nulla” se non visite guidate



Il consigliere comunale

Dario Andreolli